

N. 181171

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: IL VETTURALE DEL MONCENISIO

Metraggio { dichiarato 2650-
accertato 2650

Marca: Produzione ALBERTO MANCA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: **ROLDANO LUPI, ELISA CEGANI, ARNOLDO FOÀ, VIRNA LISI, ecc.**

Regia: **GUIDO BRIGNONE.**

TRAMA

Anno 1796, all'epoca della prima campagna d'Italia del Generale Bonaparte. Il vetturale Gianclaudio Thibaut, vive poveramente in una baita sul Moncenisio con la moglie e la figlioletta Giovanna, delicata e malaticcia. Un giorno egli si imbatte nel generale francese Roger, ferito; lo cura e si offre di fargli passare clandestinamente la frontiera per raggiungere le truppe di Bonaparte minacciate di accerchiamento. Durante l'assenza del marito, Elena, la moglie del vetturale riceve la visita del conte Ludovico di Brissac che le rivela essere ella l'erede di un gran nome e di una grande fortuna. Per venti anni i suoi parenti l'hanno creduta morta con i genitori travolti da una valanga sul Moncenisio e solo ora il conte di Ferrara, suo zio, ha scoperto che era stata salvata e allevata da Thibaut il cui figlio, Gianclaudio, ha poi sposato. Il Conte Ludovico è incaricato di riportarla alla sua casa a raccoglierne l'eredità, purché ripudi il matrimonio contratto col vetturale che può essere annullato avendo ella compiuto il rito con un nome non suo. Innamorata sinceramente del marito, la donna rifiuta, nonostante le insistenze del conte il quale sa che una clausola del testamento comporta il suo matrimonio con l'erede.

Dopo aver mandato via, sdegnata, Ludovico, Elena tace ogni cosa a Gianclaudio. Ma il conte, scoperto che il vetturale si propone di far passare la frontiera a Roger, li denuncia agli austriaci che li catturano condannandoli alla fucilazione. I francesi arrivano troppo tardi per salvare il generale, ma portano via Gianclaudio gravemente ferito che viene dato per morto. Ormai sola al mondo e disperata, la nuova contessa di Ferrara, per amore di sua figlia si decide a seguire il Conte del quale, sia pure pro forma, diventerà la moglie riassumendo il suo nome autentico.

Quando Gianclaudio ritorna sul Moncenisio apprende la verità da Pietruccio, un brav'uomo che gli è molto affezionato. Inutilmente ricerca la moglie e col cuore spezzato si arruola nell'esercito francese, con il fido Pietruccio. Essi rimangono così nella Grande Armata

fino alla disastrosa campagna di Russia e congedati tornano in Francia dove Gianclaudio farà il vetturino e Pietruccio lo stalliere.

Nel 1813 il conte di Brissac, incaricato di una missione diplomatica, si installa a Parigi e il destino vuole che Giovanna, la sua figliastra, si innamori di Enrico Roger, figlio del generale fucilato sul Moncenisio.

Tale amore è però ostacolato dal conte che, avendo dilapidato le sostanze della moglie, vorrebbe farle sposare un certo Morel, suo compagno di malefatte, col quale ha pattuito di dividere a suo tempo la dote di Giovanna. La contessa Elena, per sottrarla a un matrimonio sgradito, intende nascondere la figlia presso un servo fidato, in attesa che la ragazza raggiungendo la maggiore età possa disporre di se stessa. Il Conte Ludovico scopre però il progetto e corre ai ripari con Morel che incarica due loschi figuri di rapinare e gettare nella Senna la ragazza.

Ma un vetturino di passaggio salva Giovanna e la porta a casa sua. Quell'uomo è Gianclaudio che attraverso alcune confidenze della giovane donna, riconosce in lei sua figlia. Tuttavia intende tacere per non nuocere ad Elena che potrebbe essere accusata di bigamia. Intanto Giovanna è riuscita ad avvertire la contessa invitandola a raggiungerla da Enrico Roger dove Gianclaudio, ignaro, l'accompagna. Anche il conte, sicuro della morte della ragazza, si reca da Enrico. La reazione della contessa nel riconoscere il marito mai dimenticato è quanto mai forte, tanto da far comprendere la verità a Ludovico il quale ha anche il colpo di vedersi davanti Giovanna che riteneva ormai preda della Senna.

Egli allora minaccia di un processo per bigamia la moglie, e trama ancora con Morel per la rovina delle due innocenti creature. Ma vegliano Gianclaudio ed Enrico Roger che, dopo un duello con Morel, riesce a sapere da costui, la verità su tutti i delitti del conte. Il quale scontrerà la sua perfidia con la morte, mentre Elena potrà finalmente riunirsi a Gianclaudio che non ha mai cessato d'amare. Anche Giovanna potrà ormai felicemente sposare Enrico Roger.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso

22 DIC. 1954

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.) FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE
OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10 %

1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n. 963

Roma, li

23 SET. 1955

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to Scalfaro